



L'Etica della Permacoltura e i 12 Principi della Permacoltura secondo David Holmgren in "Essenza della Permacoltura", e-book scaricabile gratuitamente da <http://www.holmgren.com.au>

ETICA:

“Come i principi di progettazione, l’etica non è stata elencata esplicitamente nella prima letteratura della permacoltura. Dallo sviluppo del corso di progettazione di permacoltura, l’etica è stata compresa in tre ampie massime:

- **Prendersi cura della terra** (gestire con sobrietà il suolo, le foreste e l’acqua)
- **Prendersi cura delle persone** (accudire se stessi, i parenti e la comunità)
- **Condividere equamente** (fissare dei limiti al consumo ed alla riproduzione, e ridistribuire le eccedenze)

Questi principi sono distillati dalla ricerca sull’etica di comunità, così come è adottata dalle culture religiose più antiche e dai moderni gruppi cooperativi. La terza etica, e persino la seconda, possono essere viste come derivati dalla prima.”

12 PRINCIPI:

PRINCIPIO 1: OSSERVARE E INTERAGIRE “La bellezza è negli occhi di chi guarda”

Una buona progettazione dipende da una libera ed armoniosa relazione tra la natura e le persone, in cui un’osservazione attenta e un’interazione riflessiva forniscono l’ispirazione progettuale, le soluzioni e gli schemi. Non è qualcosa che si genera nell’isolamento, ma grazie all’interazione continua e reciproca con l’oggetto.

PRINCIPIO 2: CATTURARE E FARE SCORTE DI ENERGIA “Fai il fieno finché il sole splende”

E’ necessario che impariamo a mettere in serbo e reinvestire la maggior parte della ricchezza che attualmente stiamo consumando o sprecando, di modo che i nostri figli e discendenti possano avere un’avita accettabile. La base etica per questo principio non potrebbe essere più chiara. Sfortunatamente le nozioni convenzionali di valore, capitale, investimento e ricchezza non sono utili in questo compito.

PRINCIPIO 3: OTTENERE UNA PRODUZIONE “Non si lavora a stomaco vuoto”

Questo principio ci ricorda che dovremmo progettare qualsiasi sistema per garantire l’auto-sussistenza a tutti i livelli (compreso quello personale), utilizzando l’energia catturata e immagazzinata per mantenere il sistema e catturare altra energia. In un senso più ampio, la flessibilità e la creatività nel trovare nuovi modi per ottenere una produzione saranno critici nella transizione dalla crescita alla discesa.

Lungacque Società Agricola

loc. Caratta Maruffi 55 29020 Gossolengo (PC)
p.iva: 01478010331
info@lungacque.it



PRINCIPIO 4: APPLICARE L'AUTORERGOLOZIONE E ACCETTARE I FEEDBACK

“I peccati dei padri ricadono sui figli fino alla settima generazione”

Questo principio riguarda gli aspetti auto-regolatori della progettazione della permacultura che limitano o scoraggiano la crescita o il comportamento inappropriati. Con una migliore comprensione di come il feedback positivo e negativo funzionano in natura, possiamo progettare sistemi che sono più auto-regolanti, e quindi ridurre il carico di lavoro richiesto da una gestione correttiva ripetuta e aspra.

PRINCIPIO 5: USARE E DARE VALORE A SERVIZI RINNOVABILI “Lascia che la natura faccia il suo corso”

La progettazione della permacultura dovrebbe puntare a utilizzare al meglio le risorse naturali rinnovabili per gestire mantenere la produzione, anche se usare una parte delle risorse non rinnovabili è necessario per creare il sistema.

PRINCIPIO 6: NON PRODURRE SCARTI “Il risparmio è il miglior guadagno” “Un punto in tempo ne salva cento”

Questo principio mette insieme i valori tradizionali della frugalità e della cura per i beni materiali, la preoccupazione moderna per l'inquinamento, e la prospettiva più radicale che vede i rifiuti come risorse ed opportunità.

PRINCIPIO 7: PROGETTARE DALLA STRUTTURA AL DETTAGLIO “Non vedere la foresta per via degli alberi”

Gli elementi comuni alle strutture osservabili in natura e nella società ci permettono non solo di dare un senso a ciò che vediamo, ma di utilizzare un modello tipico di un certo contesto e dimensione per applicarlo altrove.

PRINCIPIO 8: INTEGRARE PIUTTOSTO CHE SEGREGARE “L'unione fa la forza”

In ogni aspetto della natura, dalle attività interne degli organismi agli interi ecosistemi, scopriamo che le connessioni tra gli elementi sono tanto importanti quanto gli elementi stessi. Perciò l'obiettivo di una progettazione funzionale ed autoregolante è collocare gli elementi in modo che ciascuno serva alle necessità ed accetti i prodotti degli altri elementi.

PRINCIPIO 9: USARE SOLUZIONI PICCOLE E LENTE “Più grandi sono, più dura è la loro caduta”

“Chi va piano, va sano e va lontano”

I sistemi dovrebbero essere progettati per realizzare funzioni alla più piccola dimensione che sia pratica ed efficiente per quella funzione. La dimensione e la capacità umane dovrebbero essere la misura di una società umana, democratica e sostenibile.

PRINCIPIO 10: USARE E VALORIZZARE LE DIVERISTA’ “Non mettere tutte le uova in una sola cesta”

La grande diversità di forme, funzioni e interazioni presenti in natura e nell'umanità sono la fonte della complessità sistemica evoluta. Il ruolo ed il valore della diversità nella natura, nella cultura e nella permacultura sono essi stessi complessi, dinamici e a volte apparentemente contraddittori. La diversità deve essere vista come il risultato dell'equilibrio e della tensione in natura tra la varietà e la possibilità da un lato, e la produttività e la capacità dall'altro.

Lungacque Società Agricola

loc. Caratta Maruffi 55 29020 Gossolengo (PC)
p.iva: 01478010331
info@lungacque.it



PRINCIPIO 11: USARE I CONFINI E VALORIZZARE CIO' CHE E' MARGINALE

“Non pensare di essere sulla giusta traccia solo perché è un sentiero molto battuto”

All'interno di ogni ecosistema terrestre, il terreno vivo, che può essere profondo solo pochi centimetri, è un bordo o interfaccia tra il sottosuolo minerale non vivo e l'atmosfera. Per tutta la vita terrestre, inclusa quella umana, questo è il bordo più importante di tutti. Solo un numero limitato di specie coraggioso se possono prosperare in un terreno sottile, compatto e mal drenato, che ha un'interfaccia insufficiente. Un terreno profondo, ben drenato e areato è come una spugna, una grande interfaccia che sostiene la vita produttiva e sana delle piante.

PRINCIPIO 12: USARE E RISPONDERE CREATIVAMENTE AL CAMBIAMENTO

“La visione non è vedere le cose per quello che sono ma per quello che saranno”

Questo principio ha due aspetti: progettare per utilizzare il cambiamento in modo deliberato e cooperativo, e rispondere o adattarsi creativamente al cambiamento del sistema di vasta scala che va al di là del nostro controllo o della nostra influenza.

Lungacque Società Agricola

loc. Caratta Maruffi 55 29020 Gossolengo (PC)
p.iva: 01478010331
info@lungacque.it